

NEUTRALITÀ CLIMATICA



Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,
Tribunale di Terni.
Redazione: Terni, Via Anastasio De Filis, 12
Tipolitografia: Federici - Terni

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile **Michele Rito Liposi**
Grafica e impaginazione **Provision Grafica**
Editrice **Projecta**
info@lapagina.info
www.lapagina.info

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi.

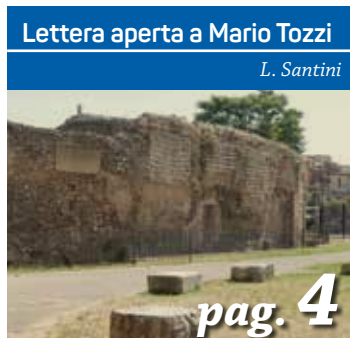
DOVE TROVARE La Pagina

ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi;
AMELIA SUPERCONTI V. Nocicchia;
ARRONE Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;
ASSISI SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;
CASTELDILAGO; **NARNI** SUPERCONTI V.
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;
ORTE SUPERCONTI V. De Dominicis;
ORVIETO SUPERCONTI - Strada della
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La
Galleria; **SPELLO** SUPERCONTI C. Comm.
La Chiona; **STRONCONE** Municipio; **TERNI**
Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS
Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA** - ASL - V.
Tristano di Joannuccio; BCT - Biblioteca
Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via
Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP**
Via Gramsci; Libreria UBIK ALTEROCCA -
C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via
Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI
Centrocesure; SUPERCONTI C.so del Popolo;
SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI
Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buoizzi;
SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre;
SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



www.lapagina.info
www.issuu.com/la-pagina

Info: 346.5880767 - 328.2112594
commerciale.lapagina@gmail.com



3. **BMP** elevatori su misura
5. **Da Donna a Donna** M. Vinciguerra
6. **La Politica genuina è Matematica vera!** G. Raspetti
9. **SIPACE Group**
9. **L'uméntu de le tasse** P. Casali
10. **No alle autonomie regionali differenziate** F. Tanzarella
11. **PROVISION Grafica**
12. **Come il giovane Ben mollò la pecora e andò in America** F. Patrizi
13. **VILLA SABRINA - residenza protetta**
13. **PIERA Salute e Bellezza**
14. **Mammografia con Hologic 3Dimension** L. Fioriti
14. **CI SENTI**
15. **Blocco peridurale antalgico** V. Buompadre
15. **M&M DENTAL 2020**
16. **Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni**
18. **CONVEGNO:** La gestione multidisciplinare del paziente tracheotomizzato
19. **CONVEGNO:** Approcci diagnostici e terapeutici innovativi nei tumori cerebrali
20. **Spezzare l'accerchiamento del traffico** C. Santulli
26. **C'e' un CUORE di Generosità che batte nel CUORE di Terni** S. Dolci
22. **PERCHÉ questo Consiglio!** M. Scarpellini
23. **FARMACIA MARCELLI**
23. **VANO GIULIANO**
28. **MOSTRA: DRAMMA E PASSIONE**
29. **EC - Convegni & Eventi**
30. **Il Fiengreco** V. Grechi
31. **ARCI**
32. **POLINO**

SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER IL TRASPORTO VERTICALE



BMP

Elevatori su Misura



Semplice unica
accessibile
su misura per te



STRADA DI SABBIONE N. 33 - TERNI // Tel. 0744.800953

www.bmplift.it



Lettera aperta a Mario Tozzi ... e a tutti i Ternani che ritengono TERNI BRUTTA

Le categorie del bello e del brutto non hanno un valore assoluto, dunque quello che per me può essere bello, per te può essere brutto. Fino a qui nulla da eccepire: ognuno ha le sue idee.

Quello che invece mi meraviglia e in parte mi indigna è che un noto ed apprezzato personaggio pubblico, geologo di fama, ospite di Terni nell'ambito della manifestazione di Umbrialibri, abbia sparato un giudizio che definirei iperbolico sulla città definendola "orribile" rispetto al resto dell'Umbria.

Una battuta, una esagerazione. Forse. Ma afferma di conoscerla bene perché ci passa spesso.

E allora la sua è una assoluta non conoscenza e un po' di maleducazione essendo un ospite. Soprattutto se si considera che la manifestazione si teneva all'interno del CAOS, un centro culturale che accoglie il Museo Archeologico, la Pinacoteca e testimonia un valido progetto di riuso di fabbriche dismesse.

Ha anche affermato che Terni ha perso la sua identità operaia. Mi chiedo se questo sia un bene o un male, visto che Terni sta riconquistando la sua antica storia, la sua identità, il suo valore.

Già Adriano Galliani a febbraio aveva fatto un paragone con Perugia (bellissima) e Terni (orribile). Di fronte all'alzata di scudi dei Ternani e dell'amministrazione cittadina ha chiesto scusa.

Mi consola il fatto che il termine orribile è stato usato da lord Byron riferendosi alla cascata delle Marmore che ha definito "orribilmente bella", facendo riferimento al significato originario del termine che, tradotto in termini spiccioli, significa "straordinariamente".

Ma ora mi rivolgo ai Ternani, ai tanti che considerano brutta la propria città.

Lo faccio ricordando la battaglia che conduco ormai da anni e che posso riassumere nello slogan "Terni è bella", slogan e convinzione per cui sono stata criticata anche aspramente. Vale la pena raccontare come sia nata questa convinzione.



Circa 35 anni fa, in un ristorante di Berlino, venni servita da un cameriere di Rieti che, saputo che ero di Terni, spalancò la bocca in un sorriso che arrivava fino alle orecchie ed estasiato esclamò: "Quanto è bella Terni!". Rimasi anche io a bocca aperta per la sorpresa e attribuii l'espressione alla nostalgia dell'emigrante che, della patria lontana, trasforma in bellezza ciò che bello non è.

Quel cameriere però aveva gettato in me, che allora consideravo la città non bella e insignificante, un seme malandrino che non ha esitato a crescere.

Tornai a casa non come ternana, ma come un viaggiatore che voleva scoprire e conoscere una città mai vista.

Da allora è cominciata una ricerca che è durata per anni: ho voluto conoscere e far conoscere la città ai Ternani facendo mia l'affermazione di Marcel Proust "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi".

I nuovi occhi mi portarono a scoprire una città diversa da quella legata alla sua storia recente, quella che nella seconda metà dell'800 portò Terni a divenire la città industriale, moderna, dinamica, espansa a macchia d'olio al di fuori del centro storico. Scoprii una città antichissima, ricca di storia e di eccellenze riferibili alla protostoria, alla città romana, a quella medievale conosciuta come la città dalle belle torri, o a quella rinascimentale che ha lasciato ampie tracce nelle chiese e nei palazzi rinascimentali.

Scoprii come questa città, dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, abbia avviato un'opera di riqualificazione di quartieri strade, piazze spesso architettonicamente all'avanguardia tanto da farne una città d'autore.

Così oggi a Terni le memorie del passato vivono nel tessuto odierno come virgolettati di pregio, frammenti di un passato importante, citazioni di storia e di arte.

La storia antica e moderna si incrociano e si compenetrano. Questa è la misura dell'immagine di Terni, questa è anche la sua bellezza perché parla di secoli di storia.

Io la chiamo "armonia delle stratificazioni".

Lo so che Firenze, Venezia, Siena, Roma, Assisi sono splendide. Noi però dobbiamo scoprire la bellezza che è nella nostra città e diventarne orgogliosi.

Solo allora ritroveremo la città che in passato ammiravano i viaggiatori del Grand Tour che qui risiedevano, provenienti da tutta Europa, per andare a vedere la Cascata delle Marmore.

Terni deve riappropriarsi della bellezza e della storia del passato e trovare nella commistione tra moderno e antico la sua nuova identità.

da Donna a Donna

Il tumore della mammella è al primo posto per numero di decessi per tumore nelle donne ma la mortalità continua a diminuire per la diagnosi precoce e progressi terapeutici e la sopravvivenza a 5 anni è dell'87% (AIOM 2021)

Più precocemente si arriva alla diagnosi e meno "invasivo" è il percorso sia chirurgico che medico. Oggi si predilige utilizzare tecniche di **CHIRURGIA ONCOPLASTICA**.

La chirurgia oncoplastica è una chirurgia oncologica che utilizza le tecniche della chirurgia plastica, ma, con rigore terapeutico, le adegua al singolo caso tenendo conto del tipo di tumore, della forma della mammella e di altri parametri; garantisce una maggior radicalità oncologica, poiché consente una più ampia escissione locale, con una maggior probabilità di ottenere margini liberi da neoplasia, con conseguente riduzione del numero di reinterventi e consente di ottenere buoni risultati estetici.



La chirurgia oncoplastica rappresenta quindi l'espressione più avanzata della **CHIRURGIA CONSERVATIVA DELLA MAMMELLA**.

Prenota la tua visita Senologica con ecografia e impara come e quando controllarti con l'Autopalpazione, l'arma più potente che abbiamo per prenderci cura di noi. **La prevenzione parte da te !!!**

**Dott.ssa
Marina Vinciguerra**

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756
marina.vinciguerratr@gmail.com | www.senologiachirurgica.it

MioDottore
App per appuntamento





Pitagora disse: alcuni sono schiavi della gloria e altri del denaro; rari coloro che trascurano ogni altra cosa per darsi all'osservazione attenta della natura. Ebbene, questi ultimi sono coloro che vengono chiamati *studiosi appassionati della sapienza* - giacché questo è quel che la parola *filosofi* vuol dire. E come in un mercato l'atteggiamento più disinteressato è quello dello spettatore e di chi non cerca un profitto, così nella vita la contemplazione e lo studio della natura sono di gran lunga le più importanti di tutte le altre attività.

Eraclide Pontico, da Cicerone, *Tuscolanae disputationes* V, 3, 8-9

La POLITICA genuina è MATEMATICA vera!

Non esiste il principio di autorità nel giardino degli umani, quell'Eden chiamato *Matematica* che illumina la vita e penetra la natura, traendone solo *verità relative*, seppur sempre migliorabili. *L'ha detto lui* impera invece nel campo avverso, quello zoologico, dei maghi e delle fattucchiere, degli astrologi e dei tanti politicanti che, odiando la Matematica, possono solo tradire ed infangare la sua grande sorella, la *Politica*. Le due strettissime parenti, simbolo autentico di semplicità e di umanità, sciogliono come neve al sole superstizione e bubbole. Ed è proprio per questo che non si riesce ancora a dotare la scuola italiana di autentica e seria educazione scientifica. La politica, cioè lo studio dei fenomeni correnti nella Polis, è sostituita, nelle scuole, da una piaga nota come partitica, politica di parte cioè, vera nemica della cultura e della educazione. Al posto poi della matematica viene propinata la logistica, l'arte del λογιστικός (logisticòs, *esperto nel calcolo*), quella tecnica, applicata da mercanti e schiavi, che trattava rapporti, proporzioni, frazioni.

Cos'è la matematica?

La matematica nasce e si sviluppa durante la vita quotidiana dell'uomo: si tratta di riflessioni in itinere. Non è empiria in sé, ma nasce dall'empiria. Gli enti razionali come i punti, le rette, i piani sono figli della ragione, sono astrazioni che aderiscono alla struttura delle realtà empiriche dalle quali provengono, proprio come i problemi reali che il politico sintetizza e, ricorrendo alla astrazione matematica, riduce a leggi vere e proprie. Saper passare dunque da situazioni fisiche a situazioni mentali, da strutture reali a strutture astratte, che hanno però a che fare con le strutture reali di partenza, non è frutto di una disciplina, men che meno di una materia scolastica: è il *metodo di pensiero* del matematico che non può che essere il metodo di pensiero anche del politico. Gran parte di ciò che chiamiamo matematica, il cui studio è il più semplice che possa esistere, è lo sviluppo degli stimoli e dei pensieri sollecitati da aspetti naturali di base quali: l'esistenza, la presenza, la mancanza, la grandezza, la forma... Gran parte di ciò che chiamiamo politica, la cui applicazione è la più umana che possa esistere, è lo sviluppo degli stimoli e dei pensieri sollecitati da aspetti naturali di base quali: una povera esistenza, una animalesca presenza, la mancanza di fondi (per la sanità in particolare), le dimensioni minime, relative o assolute di un provvedimento...

Un Politico dovrebbe essere...

un uomo creativo, un uomo che non si fermi agli schemi fissi e che si avventuri anche in esperienze nuove, all'altezza dei

tempi e delle rivoluzioni tecnologiche, un uomo che sappia inventare e creare, possedere cioè un pensiero divergente. Che sappia fare domande, scoprire problemi dove gli altri trovano tutto tranquillo ed immobile, saper dare risposte soddisfacenti, essere, soprattutto, capace di giudizi autonomi. Domanda: e noi, a scuola, cosa diamo in pasto al giovane? Una materia (scolastica) è nient'altro che una riduzione del sapere per cui si consegnano allo studente solo alcune parti del tutto, quelle finali. In pratica: questa è la legge, applicala! Eh, no, la matematica è creazione individuale, autonoma: la mente impara solo ciò che è collegato con le sue conoscenze di base, quindi anteriori, e costruisce ordinatamente il suo edificio matematico. Non può capire se costretta ad ingurgitare astruserie che, proprio come tali, rigetta. Oppure, e questo accade non di rado, impara tutto a memoria e tira a campare! Si dovrebbe dunque agevolare ed assecondare il pensiero *intuitivo* dei discenti, dando vita a discussioni *maieutiche* affinché il giovane possa autonomamente, anche se sotto la guida discreta del docente, elaborare la sua sintesi di pensiero che meglio possa rappresentare il fenomeno in analisi. Si ricorrerà, poi, alla sistematizzazione ed ai perfezionamenti. Non avviene sempre così, anche nel caso di normative di legge? Ed è proprio così che si aiuta il pensiero *creativo*;

un uomo critico, che sappia cioè saper leggere la realtà con occhi da lince (conoscenza dei simboli), che sappia individuare i problemi, impostarli, coglierne il nocciolo e studiarne possibili strategie di soluzione (questa, poi, è matematica tout court!). Un uomo che sappia discernere il vero dal falso (aut aut, vel vel, logica binaria), che sappia distinguere ciò che è essenziale da ciò che è accidentale e che sappia cogliere quel che è fondamentale, scartando quello che è secondario, o inutile o puramente inventato (intus legere, saper vedere). Un uomo capace di scoprire le regole comuni soggiacenti a situazioni differenti (astrazione), di mettere in luce l'identità strutturale di cose che possono essere notevolmente diverse (generalizzazione). Che sappia operare delle sintesi e rendere evidenti, con un linguaggio preciso, le somiglianze fra situazioni apparentemente lontane fra di loro. Sappia, poi, essere padrone del linguaggio, linguistico e scientifico, perché deve organizzare il vivere sociale e quindi il suo linguaggio deve essere inequivocabile e alla portata di tutti. Allora: fare matematica o *saper vedere* non significa ripetere o saper eseguire un calcolo, significa altresì inventare, cambiare parametri, simulare, scovare le ragioni recondite, sapere dei



veti filosofici, religiosi, politici... sì, proprio così, anche questo significa *fare politica*, cioè godere di una conoscenza non settoriale, ma, anzi, la più estesa e completa possibile. Ecco allora che la matematica deve essere anche storia della matematica, per sapere come l'uomo, e sotto quali condizioni, abbia risolto quei problemi dei quali ai giovani si fornisce solo la parte finale, la *formuletta*. Quindi occorre conoscere anche la storia della matematica, in una sublime sinergia di conoscenze filosofiche e linguistiche, dall'egiziano al greco, dal latino all'italiano. E il politico, non deve forse conoscere almeno la lingua della sua terra, l'italiano? E cosa ne sa se non conosce anche latino e greco che tale lingua generano?;

un uomo sociale, che non sia indifferente ad alcun problema umano, tanto meno ai problemi comunitari e sociali. È un uomo che si fa carico di questi problemi perché, come politico, deve aver assorbito il concetto di *humanitas* esposto già nella prima metà del secondo secolo dell'era non volgare, da un berbero, nato a Cartagine, arrivato a Roma come schiavo. Si tratta di Publio Terenzio Afro (Cartagine, 190-185 circa-Stinfalo, 159), il più illustre antenato dei tanti migranti che cercano vita provenendo dall'Africa. Terenzio rappresenta una fondamentale pietra miliare della civiltà, un esempio universale contro chi ancora oggi è rimasto barbaro. Un berbero dunque che dà ancor oggi lezioni di civiltà a dei barbari europei. Nel suo Heautontimorumenos (*Il punitore di se stesso*), compare (atto 1, scena 1, verso 77) la famosa frase *Homo sum: humani nihil a me alienum puto* (Sono uomo: di quello che è umano nulla io trovo che mi sia estraneo). Il moderno *uomo sociale* che voglia fare politica e non semplice carità, che si interessi benevolmente e accortamente di tutto quello che è umano, deve saper *valutare, distinguere, analizzare, confrontare, rapportare*, avere cioè sicura conoscenza delle maggiori categorie matematiche d'uso comune;

un uomo libero, che si rifiuta di sfruttare coscientemente e di opprimere altri uomini, che mai invocherebbe il principio di autorità per avallare le proprie tesi, che sa andare anche contro corrente e non esser conformista. Libero è l'uomo aperto alla verità da qualunque parte questa venga. Libero è soprattutto l'opposto del cultore di privilegi, quindi è un matematico perché nel suo cuore non esistono privilegi, si è tutti sullo stesso piano, pronti anche a perdere il sudato privilegio di una propria consistente teoria qualora qualcuno ne dimostrasse erroneità o mancanza o, comunque, ne presentasse una di ordine superiore.

Caro politico,

amministratore o governante che tu sia, se, per puro caso, sei esperto solo di qualche calcoletto, ma in realtà sai quasi niente della matematica e se ti sei diletto, nella tua non felice carriera scolastica, al più, con robetta di tipo logistico o aritmetico, nel senso che modernamente si dà a questa parola che inizialmente era discussa, da filosofi e da benestanti, come studio delle proprietà astratte dei numeri (conoscere almeno le opere di Pitagora, Filolao, Porfirio e Giamblico), non ti mettere in mente di poter capire e risolvere i problemi. Ti sembrerà, certo, di afferrare qua e là, qualche accenno di significante, ma potrai essere solo un perpetuo ripetitore di cose sentite da altri. Se sei, ad esempio, ragioniere, geometra, leguleio, potrai solo assicurarti che le pratiche che ti affidano i progettisti, i sapientes cioè, siano svolte con esattezza e regolarità. Altro non ti è dato, non sei né sarai mai un Fidia, sei semplicemente un faber e ogni volta che un faber comincia a pensare di potersi sostituire ad un sapiens, arriva puntualmente la rovina della città e del Paese.

Cari lettori,

per fare adesso cosa degna e necessaria, impegniamoci a compilare elenchi della presenza, nei luoghi istituzionali, di matematici, filosofi, architetti, ingegneri, fisici, chimici, conoscenti dell'italiano, del latino, del greco. Se sono meno del 90% attrezziamoci per cambiare rapidissimamente Paese!

Nessuna umana investigazione si può dimandare vera scienza, se non passa le matematiche dimostrazioni.

Leonardo da Vinci, *Trattato sulla pittura, Parte I, 1.*

In riferimento alla situazione politica che viviamo da decenni, è ben triste dover prendere atto di essere, noi italiani, tutti figli di un numero stratosferico di personaggi illustrissimi (che il resto del mondo, tutto insieme, non riuscirebbe mai ad eguagliare) tra i quali Pitagora, Terenzio Afro, Cicerone, Leonardo da Vinci, Galileo Galilei!

Auguri, Futura Italia, comunque tu sia!

La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non si impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro laberinto. Galileo Galilei, Il Saggiatore



Alessia Melasecche
alessia.melasecche@libero.it

L'EFFETTO PORTA

Capita spesso di aprire la porta, entrare in una stanza e all'improvviso chiedersi cosa ci fossimo andati a fare o cosa stessimo cercando, oppure di aprire lo sportello del frigo, guardare all'interno e di non ricordare cosa volessimo prendere. Secondo il neuroscienziato Tom Stafford, si tratterebbe infatti del cosiddetto *doorway effect* (ovvero, in italiano, l'*effetto porta d'ingresso*). Niente paura quindi perché quest'ultimo è molto più comune di quanto si possa pensare e ci sarebbe, in effetti, un nesso di tipo causa-effetto tra il varcare le porte e quelle improvvise dimenticanze. Sembra che il nostro cervello legghi le informazioni elaborate ad uno specifico contesto e che a questo rimangono poi "legate", e se per un qualche motivo la situazione cambia, come quando ci si sposta da una stanza ad un'altra, o l'ambiente circostante si modifica, le informazioni perdono il loro quadro di riferimento. Il cervello che "vede" un nuovo scenario si predispone a recepire le conoscenze e le comunicazioni riguardanti il nuovo contesto e nell'attesa "mette da parte" ciò che aveva elaborato nel contesto precedente. Per recuperarlo è necessario ripristinare la condizione di partenza, come ad esempio tornare fisicamente sui propri passi, ovvero "ristabilire" il contesto in cui il pensiero era stato originariamente elaborato. I ricercatori che hanno studiato

sul campo il fenomeno hanno osservato che quando i volontari si muovevano lungo un corridoio sul quale si aprivano le porte delle camere, invece di passare da una stanza all'altra, il fenomeno non si verificava. Quindi, l'*effetto porta*, a dispetto del nome, non è causato dall'apertura della porta in sé, ma dal passaggio da un ambiente a un altro.

Stafford ne spiega il perché come segue: "Immaginate di salire le scale per prendere le chiavi, entrare nella camera da letto e dimenticare che erano proprio quelle l'oggetto che stavate cercando. Psicologicamente, ciò che è successo è che il piano ("prendere le chiavi!") è stato dimenticato proprio nel bel mezzo dell'attuazione della strategia ("andare in camera da letto!"). Probabilmente il piano stesso fa parte di un piano più grande ("prepararsi ad uscire di casa!") che è parte di altri piani su più larga scala ("andare a lavorare!", etc.). Da qualche parte, nel muoversi attraverso questa complessa gerarchia, il bisogno delle chiavi è passato di mente perché sono sopraggiunte delle distrazioni al piano principale (andare in camera da letto, chiedersi chi ha lasciato di nuovo i libri sulla sedia nel pianerottolo, perché stai facendo quella cosa invece di andare al lavoro e centinaia di altre ipotesi)".

Qual è la morale di tutto questo? Se si vuole evitare di dimenticare qual è il motivo per cui si è entrati in una stanza la soluzione migliore è quella di concentrarsi su quello che si sta facendo e non pensare ad altro finché non si è finito. Che è un po' come dire che bisogna sempre essere attenti, e mai distratti!

In conclusione, l'*effetto porta* è un fenomeno quanto mai curioso da analizzare perché ci fa capire come riusciamo a coordinare tra loro azioni diverse e complesse e a far coincidere i piani con le azioni, in poche parole, come riusciamo a sopravvivere tutti i giorni. E ora, chiudete quella porta!



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

CARROZZERIA GREEN
PER UN FUTURO SOSTENIBILE

eSense
repair the right way

R-M

SIPACE
LA CARROZZERIA
CHE CI PIACE!

SAN GEMINI - via Enrico Fermi 20 - Tel. 0744 241761 - 392 9469745

Info@sipacegroup.com www.sipacegroup.com

L'UMÉNTU DE LE TASSE

L'andru ggiurnu stéu a jacchiera' co' 'n amicu mia de lu caruvita e issu... *te si 'ccortu che li sòrdi so' ssempre de meno e le tasse so' ssempre de più?... ciàì raggione però ce sta sempre quarcunu che ccià 'n saccu de sòrdi e cce paga pure poche tasse... scì... però quillu quarcunu è ssempre quarcun'andru e nnoi 'rmanémo co' 'na scarpa e 'na ciavàtta... vidissi a mme che scrocchiu de gasse che mm'è 'rriàtu!... io e mmi' moje 'émo dicisu de no' accènne più li termusifuni... 'ddopràmo lo gasse sulu pe' scalla' l'acqua lu sabbatu quanno ce tòcca fa la doccia e 'n tantinu pe' ccòce la pasta... che ppo' 'ppena bbolle spegnémo subbitu lu fornellu... tantu, doppo 'n bo', se còce lu stessu... 'nch'io ciò pproàtu... ma a mmollu 'llucì la pasta me se scialisce... mèjo che trippa crépi che rrobba se spréchi... e ppo' 'émo dicisu de cenà sempre prestu pe' no' 'ccènne la luce e 'ntantu tenémo 'ccesa la tilivisione fino a ddoppo sparecchiàtu... e ppo' tutti a llétu co' le galline... co' cchi 'nnate a ddurmi?... co' le galline?... ma 'nnàtece pure a mmagna' ch'arisparambiàte de più... mesà tantu che ttu e ttu' moje c'ète li bbraccitti curti !*



Paolo Casali



NO ALLE AUTONOMIE REGIONALI DIFFERENZIALI

di Francesco Tanzarella - Coordinamento per la Democrazia Costituzionale

È probabile che il tema delle autonomie regionali differenziate sia poco o nulla conosciuto a molti lettori, ma non certo per propria colpa. Da quando nel 2013 è stata approvata la legge per la loro attuazione, le procedure che ne sono seguite si sono svolte al di fuori di quella che dovrebbe essere la loro sede propria, e cioè il Parlamento, ed evitando il più possibile che l'informazione su di esse arrivasse ai cittadini. Ma per immaginare quale sia la portata di questo progetto che è tra gli obiettivi principali del governo Meloni, basta pensare a quanto negli ultimi anni si sia allargata la distanza di condizioni economiche e sociali tra le varie Regioni del paese, in particolare tra le 5 Regioni più ricche del paese (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana) e il Mezzogiorno d'Italia, al quale ormai dopo anni di declino economico, anche l'Umbria viene unanimemente assimilata. Che tale divario riguardi anche la fruizione di servizi pubblici di primaria importanza è reso evidente negli ultimi anni dalle diverse capacità con cui le sanità regionali hanno affrontato la pandemia, oltre che confermato dai numeri delle prestazioni sanitarie fuori regione o da quelli dell'abbandono scolastico o ancora a quelli del rapporto nidi di infanzia/popolazione. Sarebbe sbagliato pensare che tutto questo sia sempre esistito. Al contrario è frutto di un vero e proprio punto di svolta avvenuto alla fine degli anni '90, quando il sistema politico mise mano alla Costituzione per fare fronte alle richieste di federalismo che provenivano dalle Regioni del Nord e che erano sostenute dalla Lega Nord. E' con la modifica costituzionale per l'elezione diretta del Presidente di Regione e con quella successiva del Titolo V della Costituzione che prende forma l'Italia dei cosiddetti "governatori" che si contrappongono gli uni agli altri e ognuno al governo nazionale, per aumentare la propria fetta di potere a discapito del bene comune e dell'interesse generale del paese. Se sino a quel momento, per la Costituzione, il divario di condizioni economiche del Mezzogiorno, era una stortura a cui porre riparo con delle specifiche politiche di intervento, diviene in seguito un peso da cui liberarsi per consentire alla "locomotiva del nord" di poter correre liberamente.

Il punto di leva di questa inversione di rotta è contenuto nell'art.117 della Costituzione, dove i costituenti avevano indicato quali dovevano essere le materie di competenza delle Regioni e per le quali le medesime potevano emanare leggi "....sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni". Al posto di questo elenco subentra l'elenco delle materie di competenza esclusiva dello Stato e un secondo elenco di 23 materie, tra cui sanità, la tutela e la sicurezza del lavoro, l'istruzione, porti e aeroporti, previdenza complementare, a potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni. A quest'ultime compete infine una "potestà residua", ovvero per ogni altra materia non compresa nei due elenchi. Un vero e proprio rovesciamento dove invece di essere le Regioni a veder circoscritto il proprio ambito di competenza è lo Stato a dover delimitarsi. Sarà proprio la concorrenzialità legislativa a permettere alle Regioni sin dal 2001 di iniziare ad emanare leggi su materie che in realtà riguardano tutti i cittadini italiani entrando spesso in conflitto con lo Stato per decidere dove sia il confine tra le

due competenze. Da allora sono più di duemila le sentenze emesse dalla Corte Costituzionale per tentare di venire a capo del contenzioso.

Questa "devoluzione" di poteri alle Regioni non si ferma qui, perché la riforma del 2001 prevede "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" per quelle Regioni che lo richiedano sia per le 23 materie suddette, sia per 3 delle materie (giustizia di pace, tutela dell'ambiente e dei beni culturali, norme generali sull'istruzione) di competenza statale, previa "intesa" da stipulare tra il governo e la singola Regione, senza possibilità emendativa da parte del Parlamento e senza possibile richiesta di sottoporla a referendum da parte dei cittadini. Una procedura con la quale si può consentire a una singola Regione di offrire prestazioni e servizi in quantità e modalità qualitative differenti dalle altre con una decisione che si ripercuote anche sulla redistribuzione alle altre Regioni della spesa pubblica, visto che a maggior autonomia legislativa corrisponde maggiore autonomia finanziaria e che - quindi - dovrebbe invece essere valutata come qualsiasi altra legge di interesse nazionale dal Parlamento con possibilità di modificarla, e dai cittadini con possibilità di sottoporla a referendum.

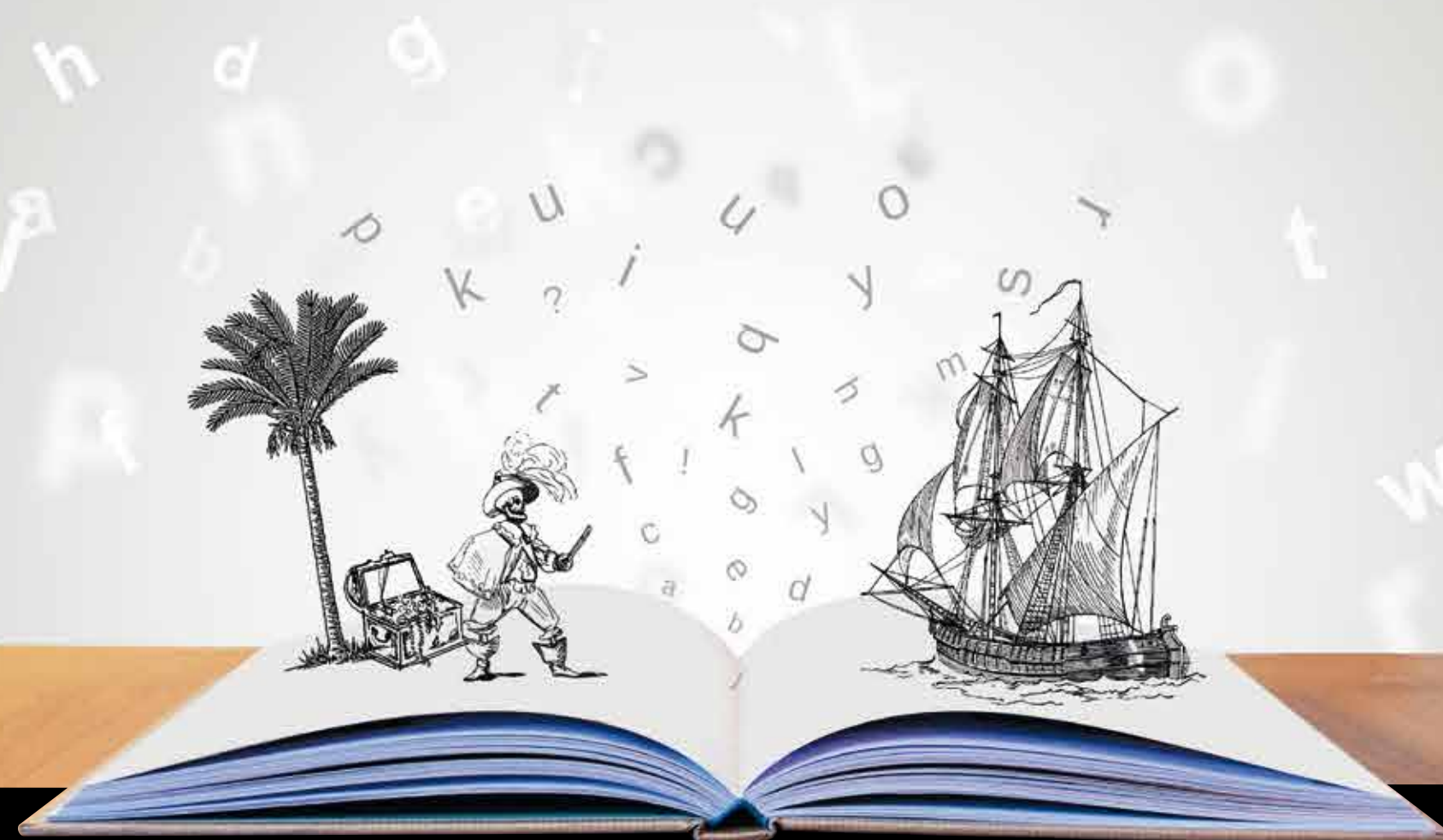
Dopo anni di pressione da parte delle Regioni del Nord per arrivare alla stipula delle Intese, dopo i referendum del Veneto e della Lombardia, dopo le pre-intese di queste due Regioni e dell'Emilia Romagna, ora il governo Meloni avvalendosi dell'operato del Ministro agli Affari Regionali Calderoli, è pronto al passo decisivo per la sua attuazione, inserita quasi di nascosto nell'art.143 della manovra finanziaria in corso. Infatti in quell'articolo si trova un modo facile per aggirare lo scoglio finale che consiste nell'approvazione dei LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) che l'art. 119 della Costituzione definisce come "i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" e che costituiscono la premessa necessaria alle autonomie. Con l'art.143, il Ministro leghista punta a demandare la definizione dei LEP a un commissario governativo che potrà rapidamente stabilire una soglia di prestazioni generica e irrisoria tanto da permettere ogni genere di disuguaglianze.

È dunque urgente porre mano a un'azione politica per fermare la corsa di Calderoli. Per questo il Coordinamento della Democrazia Costituzionale unitamente a flegil, uilscuola, gilda ha promosso la raccolta di firme per una proposta di Legge di Iniziativa Popolare tesa a modificare il Titolo V della Costituzione, a cominciare dall'art.116, condizionando il rafforzamento dell'autonomia all'esistenza di specifiche condizioni territoriali, e solo in una forma legislativa emendabile in Parlamento e sottoponibile a referendum, inserendo una clausola di salvaguardia nazionale sulle intese regionali nell'art.117, spostando alla potestà esclusiva dello Stato materie come sanità, la tutela e la sicurezza del lavoro, l'istruzione, porti e aeroporti, previdenza complementare, e sottraendo al possibile rafforzamento le 3 materie di competenza statale.

La proposta di Legge si può leggere e sottoscrivere anche online, tramite Spid, andando su questo Link:

<http://www.coordinamentodemocraziacostituzionale.it/raccolta-firme-proposta-di-legge/>

Noi **IMPAGINIAMO** le idee...
... a voi non resta che **LEGGERLE!**



GRAFICA | STAMPA | WEB



www.provisiongrafica.it

f graficaProVision @ provisiongrafica



a Bassano in Teverina



Come il giovane Ben mollò la pecora e andò in AMERICA

Il giorno del suo sedicesimo compleanno, Ben portò a pascolare la pecora nella campagna siciliana di Bisacquino, la pecora fece ritorno a casa, lui no. Cinque anni dopo la famiglia lo diede per morto e fece celebrare una messa, ma trascorsi pochi giorni arrivò in paese una lettera, scritta per conto di Ben, che era analfabeta: il ragazzo raccontava che si era imbarcato come mozzo in un mercantile greco, era sbarcato a New Orleans e aveva trovato impiego in una piantagione di canna da zucchero dove lavoravano solo afroamericani e italiani, si era ammalato gravemente e se non era morto era per le cure di una donna di colore che lo aveva accudito come un figlio. Per festeggiare la guarigione, era andato con l'amico Mario a prendersi una sbronza e si erano risvegliati a bordo di un battello a vapore: erano stati catturati, insieme ad altri afroamericani, e ridotti in schiavitù. Avevano trascorso un anno a tagliare canne da zucchero con il fucile puntato, tra il caldo tropicale e le zanzare, in un'isola di proprietà giapponese. In occasione del carnevale avevano proposto di preparare una caravella in onore di Cristoforo Colombo, in fondo si doveva ad un italiano come loro la scoperta del Nuovo Mondo, così gli avevano concesso una piccola barca da addobbare. Una notte, quando le sentinelle non controllavano, Ben e Mario l'avevano messa in acqua e avevano remato fino allo sfinimento; erano stati salvati da una nave di passaggio che li aveva portati a San Francisco dove avevano trovato lavoro nella costruzione della ferrovia Western Pacific. Ora

Ben si era sistemato a Los Angeles ed era pronto ad accogliere la sua famiglia.

Dopo che il prete ebbe finito di leggere la lettera, Salvatore Capra vendette quel poco che gli rimaneva e si imbarcò con la moglie e i quattro figli; dopo una lunga navigazione e un viaggio in treno, la famiglia era di nuovo riunita. Il figlio più piccolo, Francesco, aveva sei anni e ricorda di aver pensato: "sono ventitré giorni che non ci laviamo, come fa Ben ad abbracciarci senza vomitare?". A otto anni Francesco, che ormai si chiamava Frank, chiese di andare a scuola, promise ai genitori che si sarebbe pagato gli studi e così fece fino alla laurea in ingegneria, poi dovette abbandonare la carriera universitaria quando il padre, che era riuscito a mettere in piedi una fattoria, morì schiacciato da un macchinario. Si arruolò nell'esercito, sopravvisse a un'epidemia e nel Primo Dopoguerra si ritrovò senza un soldo a vagare per Los Angeles. Un giorno lesse un annuncio: un ricco ebreo voleva trasformare la palestra in uno studio cinematografico. Frank si spacciò per un professionista, in realtà conosceva solo la composizione chimica della pellicola, ma la sua esuberanza convinse il mecenate. Nel giro di pochi anni si ritrovò a scrivere gag per film muti, in seguito vinse tre Oscar e divenne Frank Capra, una leggenda di Hollywood. Solo un immigrato italiano con una storia come la sua poteva girare un film come *La vita è meravigliosa*.

La sua autobiografia, *Il nome sopra il titolo. La vita meravigliosa di un maestro del cinema*, è stata pubblicata da poco in Italia.






L'UNICA CHE COMBINA STIMOLAZIONE ELETTROMAGNETICA E NEUROMUSCOPLARE

Wonder® funziona simultaneamente e direttamente su sei gruppi muscolari e indirettamente in più di dodici. Produce contrazioni estreme e controllate in più di venti muscoli alla volta, dal più superficiale al più profondo contemporaneamente nell'addome, nei glutei e su braccia e gambe. Wonder fa crescere e sviluppare rapidamente i muscoli causando essenzialmente circa 52.000 contrazioni muscolari in 25 minuti, costringendo i muscoli oltre ogni tipo di norma fisiologica e indirizzando la perdita di grasso nell'area del muscolo.



Tonifica muscoli



Definisce addominali



Rialza glutei



Elimina cellulite

VIENI A PROVARLO, CONTATTACI

Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 • www.pierasalutebellezza.it • info@pierasalutebellezza.it



Ci Senti
Professionisti dell'udito



TERNI - Corso Vecchio 280, +39 0744.36.42.98
NARNI SCALO (TR) - Via Tuderte 247, +39 0744.36.42.98
VARESE - Via Robbioni 4, +39 0332.157.64.77

MILANO - Via Trivulzio 16, +39 02.407.19.81
LUGANO - Via G. Bagutti 2B, +41 (0)91.961.65.65
info@cisenti.it | www.cisenti.it

MAMMOGRAFIA con Hologic 3Dimension

La tecnologia migliore per i nostri pazienti

Che cos'è la visita senologica ?

La visita senologica è un esame completo del seno, del tutto indolore, eseguito senza l'impiego di strumentazioni da un senologo. Oltre alle pazienti con malattia senologica già diagnosticata, ove la visita serve a monitorare il decorso delle patologie stesse, si può ricorrere al senologo in caso di presenza di noduli, secrezioni dal capezzolo, stati infiammatori e/o dolorosi che interessano una o entrambe le mammelle.

A che cosa serve?

La visita senologica serve a verificare la presenza o meno di nodularità sospette o altri segni clinici che possano mettere in allarme lo specialista e che potrebbero anche richiedere ulteriori approfondimenti diagnostici. Serve, inoltre, a monitorare con controlli periodici il decorso di una patologia al seno già diagnosticata. Al termine della visita molte alterazioni si rivelano lesioni benigne, ma nei casi di lesioni maligne è importante una diagnosi precoce per poter intervenire con soluzioni terapeutiche che in stadio iniziale hanno una più elevata probabilità di successo. Anche nella mammella maschile, se pur raramente, possono verificarsi alterazioni che richiedono la visita senologica.

Quando effettuare?

E' importante sapere che la visita senologica non va eseguita solamente in caso di sospetto o insorgenza di un quadro patologico. Anzi, in assenza di malattia il momento della visita rappresenta il completamento dello screening per cancro al seno eseguito con Mammografia ed Ecografia mammaria. In particolare:

Intorno ai 30 anni è consigliato eseguire la prima visita senologica e l'ecografia mammaria. In caso di elevata familiarità per cancro al seno l'età si abbassa intorno ai 25 anni; dai 30 ai 40 anni è consigliato eseguire la visita senologica e l'ecografia mammaria ogni anno; dai 40 anni in poi è consigliato aggiungere la mammografia ai controlli annuali.

La visita senologica chirurgica è sempre indicata quando dagli esami strumentali e biotici si è rilevata una patologia da trattare.

NUOVO MAMMOGRAFO HOLOGIC SELENIA DIMENSIONS 3D TOMOSINTESI

Tecnologia e Qualità per la prevenzione dei tumori mammari
Il Centro Diagnostico Anteo dispone di un mammografo "Hologic Selenia Dimensions 3D Tomosintesi", senza dubbio la migliore apparecchiatura esistente sul mercato. Essa permette di eseguire esami mammografici in tomosintesi 3D, praticamente una TAC del seno, che viene studiato mediante strati sottilissimi ad alta risoluzione. È noto che l'accoppiamento di mammografia 2D e tomosintesi 3D sia attualmente lo standard diagnostico più elevato in diagnostica senologica.

La vera rivoluzione di questa macchina è l'innovativo sistema di acquisizioni delle immagini C-View, che permette di ottenere con una singola esposizione radiografica a bassissimo dosaggio sia l'esame tomografico in tomosintesi 3D che l'esame mammografico 2D di sintesi.

Quindi, al di là dell'incredibile precisione delle immagini, questa apparecchiatura permette di ridurre le dose di radiazioni degli esami combinati di oltre la metà rispetto a tutti gli strumenti simili.

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Lorella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia,
Mammografia e Tomosintesi Mammaria

studio ANTEO Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

BLOCCO PERIDURALE ANTALGICO

È una procedura largamente utilizzata per il trattamento non chirurgico del dolore lombare, della lombosciatalgia e del dolore persistente in esiti a chirurgia discale, fin dal 1952.

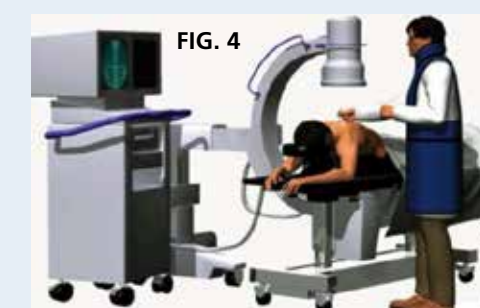
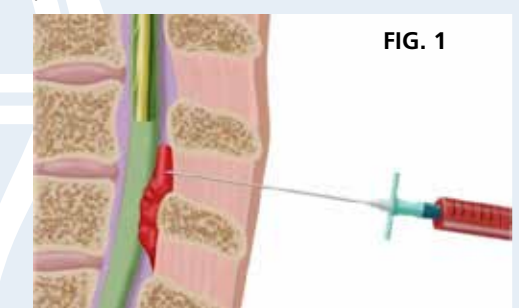
Consiste nell'infiltrare nello spazio peridurale (Fig. 1), spazio virtuale che circonda la dura madre che racchiude il midollo, le terminazioni nervose e il liquido cefalorachidiano, una soluzione contenente un cortisonico, un anestetico locale e della soluzione fisiologica. Lo scopo è di ridurre l'infiammazione ed il dolore.

L'infiltrazione viene effettuata con un ago specifico (ago di Tuohy a punta ricurva) che viene introdotto o per via sacrale (Fig. 2) attraverso lo hiatus sacrale o a livello lombare per via mediana o paramediana (Fig. 3). La procedura ha bassi rischi ma non ne è scevra. Per effettuarla nel modo più possibile preciso e sicuro oltre alla tecnica a mano libera, o ecoguidata la tecnica sotto controllo radiografico (Fig. 4) è riconosciuta

la più affidabile e sicura con il controllo preciso dell'introduzione dell'ago. Se la procedura da beneficio è consigliato ripeterla a distanza di 2-3 settimane per 2-3 volte.

La procedura è controindicata in presenza di infezione, in pazienti con malattie della coagulazione, nei pz che assumono farmaci anticoagulanti vanno sospesi per un tempo adeguato.

Il pz che si sottopone a tale procedura è bene che sia digiuno da almeno 2 ore e poi dopo la procedura rimanga a riposo per 2-3 ore.



- Terni 0744.427262 int.2
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6
- Rieti 0746.480691
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25
- Viterbo 345.3763073
S. Barbara via dei Buccheri

www.drvincenzobuompadre.it

OPEN DAY ORTODONZIA del bambino e dell'adulto

LUNEDÌ 16 GENNAIO
dalle 15.00 alle 20.00



Lo studio MM Dental 2020 organizza un Open Day gratuito rivolto a tutti, un check-up completo a disposizione della vostra salute orale.

La visita ha lo scopo di verificare lo stato di salute di denti, bocca e gengive di bambini e adolescenti. Grazie all'ortodonzia infatti è possibile riallineare il sorriso. Riportare i denti nella posizione più corretta possibile è molto importante durante la crescita per prevenire eventuali problemi posturali, agevolare l'igiene orale quotidiana e prevenire la formazione di placca. Gli apparecchi utilizzati possono essere fissi e tradizionali oppure rimovibili, trasparenti.

Convenzionati con

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Previmedical
Servizi per la Sanità Integrativa

Via Donatori di Sangue, 1 - TERNI - mmdental2020@libero.it
Tel. **0744.403199** - www.mmdental2020.it

SEGUICI
f Instagram



**LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA
ALLA PERSONA**

**RESIDENZA PROTETTA
SPECIALIZZATA
NELL'ASSISTENZA
DI PERSONE AFFETTE
DA MALATTIA
DI ALZHEIMER E ALTRE
FORME DI DEMENZA**

OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. **0744.709073** | t.sabrina@libero.it
www.villasabrina.eu



La Struttura Complessa di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Azienda Ospedaliera “Santa Maria”



Dott. Fabrizio Spallaccia
Direttore Struttura Complessa (SC)
Chirurgia Maxillo-Facciale
dell'A.O. Santa Maria di Terni

La Struttura Complessa (SC) Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Azienda Ospedaliera “Santa Maria” di Terni fa parte del dipartimento Testa-Collo e si occupa del trattamento delle patologie traumatiche, malformative, disfunzionali e oncologiche del massiccio facciale e delle articolazioni temporo-mandibolari.

L'equipe medica, diretta dal Dott. Fabrizio Spallaccia e composta dai Dott.ri Valentino Vellone, Andrea Rivaroli e Mauro Massarelli e dai Dott.ri Silvia De Tomaso e Marco Bacciu (specializzandi in rete formativa della scuola di specializzazione in Chirurgia Maxillo-facciale di Siena) garantisce un servizio di reperibilità continua di Pronto soccorso per il trattamento delle fratture delle ossa facciali e per la terapia ricostruttiva delle lesioni facciali post-traumatiche.

La Chirurgia Maxillo-Facciale di Terni è punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale per il trattamento delle malformazioni facciali e delle patologie dell'articolazione Temporo-Mandibolare (ATM). Per tale motivo è di recente pubblicazione un capitolo di un libro monotematico scritto in collaborazione con il Prof. Cascone dell'Università Unicamillus di Roma, sul trattamento chirurgico dell'articolazione temporo-mandibolare (Atlas of Oral and Maxillofacial Surgery Clinics).

Disturbi quali dolore davanti l'orecchio, rumore nell'apertura della bocca, cefalea, i dolori al collo, spalle e braccia, vertigini e gli acufeni possono essere imputati a patologie a carico dell'articolazione temporo-mandibolare (TMD).

Le modalità di trattamento disponibili per i TMD possono essere classificate in procedure chirurgiche (minimamente invasive e chirurgiche a cielo aperto) e non. Il trattamento funzionale prevede l'educazione del paziente ad evitare abitudini parafunzionali quali il bruxismo e la tensione muscolare facciale passando poi per l'applicazione di bite interocclusali.

I trattamenti chirurgici prevedono numerose tecniche quali l'artrocentesi (lavaggio articolare), l'artroscopia, la chirurgia open e la protesi articolare. Per quanto riguarda il trattamento chirurgico la struttura è tra le poche in Italia ad eseguire l'intervento di artroplastica “funzionale” che mira al riposizionamento del disco articolare lussato (tema della pubblicazione sopracitata)

Per tale trattamento vengono utilizzate le più moderne tecnologie come trapano piezoelettrico, progettato per il rimodellamento condilare “a freddo” e con elevata precisione; un micro-artroscopio di ultima generazione; sistemi avanzati di recupero ed ancoraggio del disco articolare.

Altro punto di interesse della Chirurgia Maxillo-Facciale ternana è sicuramente la chirurgia ortognatica o orto-facciale, la quale mira alla correzione di una ampia varietà di anomalie della faccia producendo oltre alla correzione della malocclusione anche favorevoli cambiamenti estetici e altri benefici: la masticazione, la respirazione e la parola risultano spesso migliorati.

Le persone che possono beneficiare della chirurgia ortognatica sono quelle che hanno una masticazione scorretta o quelle con le arcate dentarie malposizionate per squilibri della

crescita delle mascelle (mascellare superiore o maxilla e mascellare inferiore o mandibola) tali per cui un solo apparecchio ortodontico non può risolvere la situazione.

La struttura di chirurgia maxillo-facciale di Terni è in grado di effettuare diagnosi e trattamento chirurgico dei pazienti malformati (progenismo, prognatismo, open bite, laterodeviations, asimmetrie, ipercondilie, ecc), avvalendosi di un software all'avanguardia (Dolphin Imaging) per la programmazione dell'intervento chirurgico in maniera virtuale. Grazie alla tecnologia CAD-CAM e all'ausilio della stampante 3D in nostro possesso, è possibile la stampa di modelli anatomici e splint occlusali.

Le osteotomie vengono effettuate mediante un trapano ad ultrasuoni di ultima generazione maggiormente selettivo per l'osso con minor rischio di danno per i tessuti molli. Gli eventuali deficit di volume residui che possono causare ancora asimmetrie possono essere colmati mediante l'innesto di protesi oppure mediante innesto di grasso autologo (lipofilling). Anche per questo tipo di procedure, cosiddette “ancillari”, perché di completamento alla chirurgia tradizionale, la struttura dispone di dispositivi medici di ultima generazione che minimizzano le complicanze ed ottimizzano i risultati.

La sindrome delle apnee ostruttive durante il sonno (OSAS) è un disturbo respiratorio del sonno caratterizzato da episodi ripetuti di completa o parziale ostruzione delle vie aeree superiori associate a fasi cadute dell'ossigenazione e conseguenti desaturazioni dell'emoglobina arteriosa.

Le ripetute apnee ed ipopnee determinano uno sforzo respiratorio notturno con possibili modificazioni della frequenza cardiaca ed aumento dei valori pressori durante il sonno, possibile compromissione della ossigenazione notturna e frammentazione del sonno.

I sintomi notturni suggestivi per tale patologia sono: il russamento abituale, le pause respiratorie nel sonno riferite dal partner, i risvegli con sensazione di soffocamento, un sonno notturno agitato.

Durante il giorno, invece, spesso il paziente riferisce astenia, disturbi di memoria, concentrazione ed attenzione, ed in misura minore depressione del tono dell'umore, impotenza sessuale e cefalea, soprattutto nelle ore mattutine.

Grazie anche alla presenza nell'azienda di tutte le competenze multidisciplinari necessarie, l'equipe di Chirurgia Maxillo-facciale è in grado di riconoscere, inquadrare e trattare le OSAS, sia sotto il punto di vista medico sia sotto il profilo chirurgico.

Inoltre l'integrazione con gli odontoiatri del territorio e con la loro associazione (ANDI) permette la risoluzione chirurgica di casi difficili di chirurgia orale (denti inclusi, cisti, neoformazioni, osteonecrosi).



PROVIDER



SEGRETERIA



EVENTO ECM 372686 n° 6 crediti
ECM PER n° partecipanti 100

CON IL PATROCINIO DI:



LA GESTIONE MULTIDISCIPLINARE DEL PAZIENTE TRACHEOTOMIZZATO

DAL PRIMO INTERVENTO IN OSPEDALE
ALLA GESTIONE SUL TERRITORIO

28 Gennaio 2023
Sala ARPA Umbria

(Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 32 - Terni)

8.00 - 14.00

RESPONSABILI SCIENTIFICI:

Dr. SANTINO RIZZO

Ex Direttore S.C. Otorinolaringoiatria e Chirurgia
Cervico-Facciale presso A.O. "Santa Maria"
di Terni

Dr. ANTONIO GIUNTA

Dirigente Medico S.C. Otorinolaringoiatria
presso A.O. "Santa Maria" di Terni

PER ISCRIZIONI:

segreteriaconvegni@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422



CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI:



PROGRAMMA

08.00 Registrazione dei partecipanti
08.30 Saluto delle autorità e apertura dei lavori
08.45 Introduzione al congresso: perché siamo
qui oggi - Dr. Santino Rizzo

I Sessione

Moderatori: Prof. Nicola Avenia,
Dr. Fabrizio Armando Ferilli, Dr. Mark Ragusa,
Dr. Fabrizio Spallaccia

09.00 Il punto di vista del chirurgo -
Dr. Antonio Giunta

09.30 La tracheotomia in rianimazione -
Dr.ssa Rita Commissari

10.00 La tracheotomia e il Pronto Soccorso -
Dr. Giorgio Parisi

10.30 Il territorio e la tracheotomia -
Dr. Francesco Strinati

10.50 COFFEE BREAK

11.15 Tavola rotonda relazioni I sessione

II Sessione

Moderatori: Dr. Riccardo Monti, Dr.ssa Monica Donati

11.40 La gestione infermieristica -
Dr.ssa Michela Tempobuono

12.00 La tracheotomia e lo strumentista di sala
operatoria - Dr.ssa Giuliana Gubbiotti

12.20 Il ruolo del logopedista -
Dr.ssa Francesca Graziani

12.40 Discussione

13.00 Conclusioni - Dr. Santino Rizzo

13.30 Questionario ECM

14.00 Chiusura convegno

CON IL PATROCINIO DI:



EVENTO ECM n. 370106 n° 9 crediti

Meeting UNO-2 (Umbria for Neuroncology, Meeting-2) APPROCCI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI INNOVATIVI NEI TUMORI CEREBRALI

**10 e 11
FEBBRAIO**

PALASÌ - Salone Bazzani
(Piazza della Repubblica - Terni)



RESPONSABILI SCIENTIFICI:

CARLO CONTI
Direttore S.C. Neurochirurgia
e Dipartimento Neuroscienze
A.O. Santa Maria di Terni
FABIO TRIPPA
Direttore S.C. Radioterapia Oncologica
A.O. Santa Maria di Terni
SERGIO BRACARDA
Direttore S.C. di Oncologia Medica e Traslazionale
e Dipartimento Oncologico A.O. Santa Maria di Terni



PER ISCRIZIONI
segreteriaconvegni@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422

PROGRAMMA VENERDI' 10 FEBBRAIO

ore 14.00 Registrazione dei partecipanti
ore 14.45 Apertura dei lavori e saluto delle autorità
Lettura introduttiva - Presentatore: Stefano Ascani
ore 15.00 "Classificazione dei Gliomi: novità e conferme"
Manila Antonelli

I Sessione: Inquadramento Diagnostico Pre-Operatorio

Moderatori: Massimo Principi, Massimiliano Di Filippo

ore 15.30 "MRI" Pamela Guadalupi
ore 15.45 "Diagnostica Medico Nucleare" Fabio Loreti
ore 16.00 "Valutazione Neurologica" Stefano Caproni

II Sessione: Monitoraggio Intra-Operatorio

Moderatori: Carlo Conti, Domenico Frondizi

ore 16.15 "Ruolo dell'anestesista in neurochirurgia"
Ester Marciano
ore 16.30 "Fluorescenza Intraoperatoria e Neuro-Oncologia:
Lo Stato Dell'arte" Eleonora Becattini
ore 16.45 "Monitoraggio del neurofisiologo in sala operatoria"
Giuseppe Stipa
ore 17.00 "Monitoraggio Funzionale e Connettistica:
Chirurgia "Tailor Made"" Pierluigi Granaroli
ore 17.15 "La gestione delle crisi epilettiche" Vera Rossi

III Sessione: Novità e conferme in Radioterapia e Terapie Mediche

Moderatori: Sergio Bracarda, Marina Alessandro

ore 17.30 "La Radioterapia dei Gliomi Maligni" Sara Costantini
ore 17.45 "Target Therapies" Claudia Caserta
ore 18.00 "Targeting C-Met (CAT Protocol)" Claudia Mosillo
ore 18.15 Discussione
ore 18.45 Chiusura prima giornata

PROGRAMMA SABATO 11 FEBBRAIO

ore 8.00 Registrazione dei partecipanti
ore 8.45 Introduzione ai lavori

I Sessione: La Recidiva di Malattia: Operabile o Non Operabile?

Moderatori: Fabio Trippa, Carlo Conti

ore 9.00 "Recidive di Malattia: Modalità di presentazione"
Aurel Hasanbelliu
ore 9.15 "1° Caso Clinico: Borderline non-operabile" Lorena Draghini
ore 9.30 "2° Caso Clinico: Borderline Operabile" Giuseppina Bevacqua
ore 9.45 "Discussione Collegiale"

II Sessione: La Presa in Carico Multidisciplinare della Malattia

Moderatori: Alessandro Rossi, Silvia Cenciarelli

ore 10.00 "La gestione condivisa del Follow Up con il MMG" Paola Bocci
ore 10.15 "Il ruolo dell'Oncologia Territoriale" Bruna Di Girolamo
ore 10.30 "Vivere con il tumore: La Neuroriabilitazione"
Maria Assunta Massetti
ore 10.45 "Il percorso di Presa in Carico da parte del GOMM
NeuroOncologico" Carlo Conti, Fabio Trippa, Sergio Bracarda
ore 11.15 Discussione II Sessione
ore 11.30 coffee break

III Sessione: Il Paziente Anziano: Anagrafico o Biologico?

Moderatori: Cynthia Aristei, Carlo Colosimo e Patrizia Mecocci

ore 11.50 "Inquadramento Geriatrico e Neurologico"
Carmelinda Ruggiero - Chiara Di Schino
ore 12.10 "La Chirurgia nel Paziente anziano: fino a quando?"
Francesco Paglia
ore 12.20 "Radioterapia o ChemioRadioterapia?"
Paola Anselmo - Maria Letizia Calandrella
ore 12.50 Discussione
ore 13.00 Questionario ECM
ore 13.30 Conclusioni

CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI:



PROVIDER
VIVAVOCE
SEGRETERIA
eC...
INFO: 346.5880767



SPEZZARE L'ACCERCHIAMENTO del TRAFFICO

Sotto Natale ci si rende ancora più conto di quanto sia invasiva l'automobile in ogni parte della nostra città. Malgrado i vari parcheggi a pagamento, come quelli sotterranei di San Francesco/Rinascita e Corso del Popolo il Central Parking di Largo Manni, o quelli gratuiti dei centri commerciali, la pressione delle auto sul centro città, quindi sulla ZTL, ed addirittura sulle aree pedonali, sembra inarrestabile. Fenomeno che dovrebbe essere in decrescita, considerando quanto sono scese le immatricolazioni di auto nuove. Eppure, si sono visti di recente, ed in graduale peggioramento ed intensificazione, ingorghi continui su tutta la direttrice da Borgo Rivo a Cospea, passando per viale dello Stadio e Ponte Allende. L'impressione è che, piuttosto che adottare i modelli europei delle Città 30 e della graduale sparizione dell'automobile dai centri cittadini a favore della mobilità alternativa, anche pedonale, si stiano implementando modelli vecchi di decenni, quelli dei parcheggi ACI nelle piazze delle grandi città per intenderci.

Che l'auto penetri, nonostante le presunte limitazioni, dappertutto, lo sappiamo bene a La pagina, considerando che la sede di Via De Filis, malgrado tutte le contromisure che Giampiero aveva richiesto, risulta costantemente accerchiata da auto parcheggiate davanti. Ma altrove non va meglio: l'apertura del nuovo centro commerciale collegato col PalaTerni in costruzione ha significato altri due ettari o giù di lì di parcheggio a raso. Ed altre centinaia di parcheggi, presumiamo sempre a raso e quindi con ulteriore occupazione di terreno, sono ora previsti al Tulipano, al servizio degli uffici e degli insediamenti commerciali. E, più vicino al centro, un'altra grande rotonda sta per sorgere all'angolo tra via Battisti

e via Oberdan con altre decine di parcheggi. Si presumerebbe che non ci sarà più tolleranza per le frequenti doppie file di via Battisti appunto, e che i parcheggi effettuati al di fuori delle grandi aree indicate (e ce ne sono molte altre, a partire dall'ex-Bosco e dall'area dello scalo ferroviario) diventino necessariamente a pagamento. Invece a Terni si sta chiedendo proprio il contrario: di limitare le "strisce blu". Che poi, non è un diritto parcheggiare gratis sul suolo pubblico e negli spazi delimitati: se non siete i proprietari del terreno su cui si parcheggia, non pagare è una concessione. Inoltre, è presupposto che, fatti salvi i diversamente abili alla guida, che comunque hanno speciali posti in concessione, entri nella ZTL soltanto chi vi dispone di un garage o posto auto personale. Per cui, non trovare parcheggio in ZTL è un ossimoro: se è una ZTL ed avete la fortuna di essere in salute, ma non di avere un posto auto, il parcheggio per voi non ci può essere. Altrimenti non è una ZTL.

Dico queste cose perché penso che in buona parte si ottenga quello che si chiede agli amministratori; quindi, sono qui a domandare cose che, più che giuste, sono necessarie. Se le domande sono quelle per uno stadio nuovo, del quale francamente non vedo il bisogno, e per una clinica, che di per sé non è una cosa sbagliata, ma che non dev'essere l'alibi per nascondere il sempre più inefficace ed affannoso funzionamento dell'ospedale, malgrado l'indubbia professionalità di chi ci lavora, quali pretendiamo siano le risposte? Al contrario, nel dibattito cittadino non si parla se non in teoria di mobilità sostenibile, ma si circonda e si satura la città con automobili in movimento ed in parcheggio. E se queste auto fossero pure elettriche, la questione non cambierebbe: sempre una città espropriata a favore dei veicoli.

Nel frattempo, l'annosa discussione sulla pista ciclabile tra via Bramante e Borgo Rivo appare in via di soluzione: il percorso non dev'essere molto più lungo di quanto sia quello in automobile per essere d'interesse per chi vuole utilizzare la bicicletta. E' vero che la velocità dell'automobile è soltanto un'impressione, dato che nella nostra area cittadina ormai si procede non oltre i 10 km all'ora in media e quindi una buona bicicletta tiene perfettamente questo passo, anche senza forzare. Ed è anche chiaro che quanto sopra è una forzatura, nel senso che se uno vuole andare al lavoro in bicicletta ci va e non si spaventa per un po' di strada in più. Però per incoraggiare le buone pratiche, come la mobilità sostenibile, occorre facilitarle. Seguo questa discussione con interesse e speriamo presto ci sia l'attesa ciclabile per Borgo Rivo. Vedo che sono state coinvolte importanti professionalità in questa progettazione, e questo mi rincuora. Forse riusciremo a spezzare l'accerchiamento dell'automobile.



Correva l'anno 1981 quando un gruppo di giovani appena tredicenni fondarono lo storico *NucLEO 1981, I RAGAZZI DI SEMPRE E PER SEMPRE*. E' la storia di un'amicizia infinita, imperturbabile, raccontata da Fabio Narciso. Dopo quarant'anni, nonostante gli impegni quotidiani e le diverse carriere professionali, quei ragazzi sono ancora uniti. Condividono la passione per la città di Terni e per la Ternana, la loro squadra del cuore, un binomio indissolubile e perfetto, volto a conferire identità e senso di appartenenza, che portano dentro con orgoglio, come un marchio di fabbrica. Nel 2019 hanno fondato un Club, aperto a tutta la città, per tifare le Fere e per onorare con gesti di solidarietà il ricordo di chi non c'è più, ma che continua a vivere nella loro anima. Grazie al *NucLEO 1981*, lo scorso 9 dicembre 2022, presso il circolo dello schermo di Terni, si è svolta la tradizionale manifestazione di beneficenza, merito anche della collaborazione del Presidente del circolo Alberto Tiberi. Lo stesso Presidente del *NucLEO Storico*, Fabio Narciso riferisce con grande soddisfazione la piena riuscita dell'evento, sia in termini di presenza, circa 250 persone, sia in termini di ricavi, circa 11.500,00 euro, devoluti in beneficenza a quattro associazioni territoriali. "*Terni con il cuore*" a vantaggio dei cittadini bisognosi, "*Acqua Madre*" provvide a sostenere i familiari dei malati oncologici che subiscono operazioni fuori dal territorio di residenza, "*La casa del bambino*" in cui don Alessandro si occupa di crescere e sostenere i minori privi di una famiglia, "*Il Girasole*" per l'assistenza a persone disabili. Al successo della serata hanno contribuito molte

**C'e' un CUORE
di Generosità
che batte
nel CUORE
di Terni**



aziende locali e una moltitudine di amici che hanno donato tempo e risorse per una nobile causa. Tra musica, balli, ricchi premi e buon cibo, ha predominato un sentire virtuoso ed una riscoperta della relazione, quella vera ed autentica, che neanche la pandemia ha cancellato. Il dono rende unico il donatore. La generosità crea legami sociali, stana dalla trappola dell'egoismo e dall'impersonalità dei rapporti. Nel dono c'è il ri-conoscimento dell'altro diverso da me, soltanto così si può dare un nuovo inizio alle relazioni intersoggettive, per riscoprire sé stessi ed il prezioso patrimonio di valori etici radicati nella nostra comunità.

Grazie al Presidente Fabio Narciso, al vice Presidente imprenditore Francesco Astolfi, al *NucLEO 1981*, a Giuseppe Deflorio.





LE CITTÀ NEUTRALI

Con Giampiero Raspetti, che era innamorato del tema della concezione e costruzione di una nuova città, si discuteva spesso dei rischi incombenti sulle comunità urbane, per effetto del cambiamento climatico; ma anche del ruolo attivo che le città possono e debbono svolgere, nell'immediato futuro, per fonteggiarli. Nelle città europee, che occupano appena il 3% del territorio, vive il 75% della popolazione totale e dalle città viene il 71% delle emissioni di CO2 e di altri gas che causano, con l'effetto serra, il riscaldamento del pianeta. La scienza, solo da poco, sta scoprendo e si va interrogando sugli effetti della distribuzione ineguale dell'aumento di temperatura alle varie latitudini ed aree della Terra. L'aumento medio, rispetto al periodo preindustriale, cioè 200 anni fa, è di 1,10 gradi centigradi, ma in alcune zone del pianeta, mediterraneo compreso, questo aumento arriva a più del doppio, cioè oltre i due gradi; ben oltre gli 1,5 gradi, fissati, come soglia da non superare, dagli accordi di Parigi, nel 2015, a conclusione della conferenza mondiale sul clima: la "Cop 21". L'effetto di tale distribuzione ineguale è quello di veder autoesaltarsi determinati effetti del riscaldamento climatico localizzato, con ricadute, tuttavia, globali. Ad esempio, se in Groenlandia l'aumento di temperatura è oltre i due gradi, il risultato sarà di vedere sciogliere i ghiacci perenni di intere e vaste regioni di quella terra, con un aumento del livello dei mari superiore al previsto. Se lo stesso accade nelle grandi e gelide lande siberiane, il risultato sarà di veder scongelare e "fermentare" il permafrost (deposito congelato di antichissime foreste) con conseguente produzione e rilascio in atmosfera di enormi quantità di metano: un gas climalterante, venti volte più dannoso della CO2 per il riscaldamento del pianeta; se sciogliendosi i ghiacci alle latitudini dell'estremo nord, emergono le rocce scure del terreno sottostante, queste assorbiranno, invece di rifletterla, la radiazione solare, causando un ulteriore riscaldamento che scioglierà altri ghiacci con un meccanismo a catena, noto come "effetto albedo". Anche le città, quelle medie, grandi e

metropolitane, si trovano in questa situazione, visto che in esse si creano, da alcuni anni, delle vere e proprie bolle di calore, dovute soprattutto all'impermeabilizzazione e deforestazione dei suoli urbani, nonché alle emissioni concentrate di calore, conseguenti allo svolgimento di tutte le attività umane in una città, come produrre, muovere persone e merci, riscaldarsi in inverno o refrigerarsi in estate. Queste situazioni di squilibrio termico nelle città, in tal modo, non si ripercuotono solo sullo stato di benessere e di salute di quelle popolazioni urbane, ma, hanno, anch'esse, un effetto negativo sul clima globale. Ciò rende chiara l'importanza di un impegno attivo delle città per ridurre la loro "impronta climatica", attraverso un forte impegno verso la transizione energetica, la decarbonizzazione delle funzioni

urbane e la neutralità climatica delle città. In questa direzione e per tale obiettivo strategico, l'Unione europea ha lanciato un programma specifico di sostegno alla neutralità climatica di 100 città europee, fra le quali 9 italiane: Bergamo, Padova, Milano, Parma, Bologna, Firenze, Prato, Roma, Torino. Tali città per poter essere protagoniste della lotta contro gli effetti del cambiamento climatico in atto, dovranno anche essere "Smart", ovvero, città intelligenti e a impatto climatico zero, anche ripensate nella loro struttura ed organizzazione spaziale delle varie funzioni. Le tecnologie digitali rendono, oggi possibile tutto questo, consentendo, ad esempio, di riscoprire le vocazioni residenziali ed economiche degli antichi piccoli borghi o delle periferie urbane. Su questa visione, proprio Giampiero aveva immaginato ed avviato, con i Sindaci di quelle municipalità, un grande progetto di valorizzazione dei centri collinari della Valnerina, tramite la realizzazione di una Università, la "Unival", diffusa e specializzata sui problemi delle aree isolate ed interne dell'Umbria. L'esperienza di tali 100 città europee e delle nove italiane, nella trasformazione verso la neutralità climatica, entro il 2030, farà di esse poli di sperimentazione e innovazione che serviranno di riferimento per tutte le altre. Ognuna delle 100 città battistrada che hanno accettato la missione di diventare a impatto climatico zero, entro il 2030, sottoscriverà un "Climate City Contract", cioè un contratto, adattato alle realtà di ciascuna città, e messo a punto sulla base di un processo di co-creazione, in modo da raccogliere le voci di tutti, a tutti i livelli. Perciò, anche città non incluse, come Terni e tante altre, dovrebbero guardare con grande attenzione al percorso che le città guida faranno per poter far proprie e sperimentare, con i necessari adattamenti, le "pratiche migliori" che emergeranno da tale esperienza. Il Climate City Contract darà alle persone e alla società civile un ruolo attivo e metterà a loro disposizione piattaforme tecnologiche ed organizzative nuove, per agire e risorse specifiche per progettare ed attuare le azioni per il clima. A tal fine le città dovranno proporre approcci efficaci per mobilitare le comunità e influenzare e incentivare il cambiamento, anche negli stili di vita e di consumo, al fine di renderli più sostenibili. In tal modo le popolazioni possono diventare artefici del cambiamento attraverso iniziative dal basso, l'innovazione e nuove forme di governance. Lo sviluppo sostenibile non è separabile dalla riduzione delle disuguaglianze territoriali e sociali e da una gestione che valorizzi, fino in fondo, la partecipazione democratica.

Le PAVIMENTAZIONI del centro storico di TERNI

Si riporta di seguito una interessantissima, anzi splendida, relazione del signor Germano Bartoccini datata 4 aprile 1807 e redatta per documentare le cave del territorio di Terni dalle quale poter trarre un idoneo materiale lapideo necessario per la ripavimentazione della strada Corriera, vengono relazionati dieci luoghi e per ciascuno il "lapicida" riporta delle specifiche osservazioni;

la bellezza del documento è relativa alla perfetta conoscenza del mestiere e alla chiara presa d'atto di dover e poter scegliere un materiale lapideo idoneo allo scopo: PAVIMENTAZIONE uso diverso, vedi ad esempio, rispetto a quello della muratura. Senza entrare nel merito di tutte le validissime osservazioni contenute nella relazione se ne citano alcune:

- a – e' pessima per lisciarsi;
- b – non resiste al ghiaccio (sic);
- c – ve ne è di molto e stupendo;
- d – e queste sono inservibili.

Il documento mostra una grande professionalità e ricerca, costume purtroppo non frequente.

Non si è corretto il testo mantenendolo così com'è anche perché rimane comunque comprensibile.

"Avendomi ordinato li Signori Priori della Città di Terni, che visitasse, Le Cave della Pietra per ridificare la nova strada interna chiamata Corriera che da Porta Romana fino al cantone delle monache Teresiane.

1. si osservò per primo il colle chiamato de fratti come da mostra che si presenta;
2. si andò a monte valle e il medesimo non avendo altra pietra sarebbe stata bona;
3. si visitò le cave di monte di Papignia detto li monticelli intorno alla medesima e sopra vi è pietra ma non è servibile;
4. si andò al ponte della forma sotto li monticelli di Papignia è di una qualità che non resiste al ghiaccio;
5. si osservò il fosso di Cessi detto di san Biagio e poco più avanti nel monte si trova pietra come da mostra e questa è pessima per lisciarsi;
6. si visitò poco di fronte il monte chiamato delle melle come da mostra e questo ve ne è di molto e stupendo per fare la medesima;
7. si andò al fosso degli illustri signori Canali dove il medesimo trasporta varie pietre e queste sono inservibili;
8. si visitò la Sera dove si è trovato di vari sassi boni per resistere, ma la detta Sera non potrà resistere per fare un trato lungo e questa che gli si presenta è la mostra;
9. andando più avanti della Serra si passò la Rocha molto più avanti e sempre si è trovato pesima pietra e anche in caso fosse più avanti non tornerebbe per il gran trasporto. Si visitò altri siti ritornando al palazzo dell'illustrissimo signor Canali e non vi è sicuramente pietra servibile;
10. si visitò per ultimo il Col dell'Oro dove si è trovato il sasso come da campione e questo è travertino che non è bono per silice ma si adoprerà per le feriere dove scolerano le aque.

Si è osservata la cava della puzolana e arena questa se ne servirà. In quanto alla puzolana di Campitillo in quanto alla arena quella della Sera.

Che questo e quanto in adempimento de comandi posso riferire secondo le regole consuete delle arti in fede"

Terni 4 aprile 1807 - Germano Bartoccini



PERCHÉ questo Consiglio !

È un consiglio dato per prudenza. Ogni anno in Italia circa 4.000 persone finiscono sfortunatamente in uno stato vegetativo permanente. Chi non vuole sopravvivere in tali condizioni qualora cada in quella sciagurata condizione di salute può decidere mediante la scrittura del proprio Testamento biologico (ufficialmente denominato **DAT**, **Disposizioni anticipate di trattamento**).

Secondo tutti i sondaggi effettuati in Italia, la stragrande maggioranza dei cittadini è favorevole al testamento biologico. L'Associazione nazionale "Libera Uscita" sta sviluppando una campagna informativa per far conoscere l'esistenza della legge che lo consente.

L'importanza di fare Testamento biologico

Le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT) sono un diritto riconosciuto dalla Legge 219/2017 ed è possibile depositarle gratuitamente presso il proprio Comune di residenza

Hai già fatto **Testamento biologico**? Serve per tutelarti dal sopravvivere in stato d'incoscienza contro la tua volontà! È un tuo diritto per la **Legge 219 del 22 dicembre 2017**, "Norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento", in vigore dal 31 gennaio 2018.

Puoi depositarlo **gratuitamente**, su appuntamento, **presso l'Ufficio Anagrafe del tuo Comune**; oppure presso un notaio.

Esistono tanti **modelli di DAT**. Oggi il più semplice Testamento biologico potrebbe essere quello con cui si dichiara che: «**Se non ci sarà la possibilità di recuperarmi ad una vita cosciente e di relazione rifiuto tutte le terapie tranne quelle finalizzate a lenire le mie sofferenze fino alla Sppc (sedazione palliativa profonda continua)**». Non si tratta di eutanasia né, ovviamente, di suicidio assistito, ma di una libera scelta sulle cure cui essere sottoposti. Anche se non è obbligatorio, è utile nominare un **fiduciario**, garante del rispetto delle nostre volontà.

Stendere il proprio Testamento biologico è un atto d'amore verso noi stessi e verso chi ci ama. Facciamolo tutte/i.

Trovi informazioni ed esempi diversi di moduli sul sito www.associazioneliberauscita.it





FARMACIA
MARCELLI

www.farmaciamarcelli.it
SEGUICI SU:
f i



ELETTROCARDIOGRAMMA
CON POSSIBILITÀ DI RISPOSTA IMMEDIATA

TAMPONE COVID-19
TUTTI I GIORNI

TAMPONE STREPTOCOCCO
CON RISPOSTA IMMEDIATA

COLESTEROLO TOTALE

SERVIZIO INFERMIERISTICO

SERVIZIO OSTETRICA

SERVIZIO CUP
DISPONIBILE DAL LUNEDÌ AL SABATO
durante tutto l'orario di apertura della Farmacia

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

Vano Giuliano s.r.l.

SCEGLI UNA
CALDAIA
A CONDENSAZIONE

RIELLO

SCONTO IN FATTURA del 65%



TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467

 Vano Giuliano s.r.l.



TURISMO?

Sì, MA COME?

Si parla da decenni dello sviluppo turistico come una delle ricette principali per il rilancio del nostro territorio, ma a tutt'oggi Terni resta ben lontana dal costituire una città in cui il turismo rappresenti una consistente realtà. Terni è in Umbria, ma il nostro territorio quanto corrisponde – o appare all'esterno corrispondere – a quel tipico brand di successo dell'Umbria fatto di storia, arte, cultura, natura e paesaggio, religiosità, valori, tradizioni, eno-gastronomia, artigianato, che altrove genera una crescente attrazione turistica e dunque lavoro e reddito? La città in sé ha molto poco del tipico cliché di impronta essenzialmente medioevale che caratterizza i piccoli e grandi borghi storici umbri; chi cerca “quella” Umbria non la cerca e non la trova in Terni, che per oltre un secolo si è unicamente accreditata come città industriale; immagine ‘grigia’ sul fronte dell'attrattività turistica, che è stata peraltro rafforzata dalla scorsa festa di Capodanno della RAI tra i fumi dell'acciaieria. Una connotazione invece recuperabile nei tanti centri minori che le fanno corona.

Per quanto riguarda gli altri aspetti tipici del brand umbro come siamo messi? Quanto all'arte ed alla cultura va registrata positivamente, sotto tutti gli aspetti, l'iniziativa della mostra organizzata dalla Fondazione Carit nelle sale di Palazzo Montani-Leoni “Dramma e Passione – da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi”: restyling delle sale, impostazione tematica affacciata su un orizzonte di scala nazionale, opere d'arte di indiscutibile qualità, appropriata illuminazione degli ambienti e delle opere.

Quanto agli altri aspetti tipici del brand umbro, l'enogastronomia appare teoricamente adeguata vista la storica ed indubbia qualità di molte delle nostre produzioni agricole, zootecniche, alimentari, di pasticceria e quant'altro; la differenza con gli altri territori regionali, in negativo, la fa soprattutto la mancanza di una politica di promozione delle nostre produzioni. Va inoltre riscontrato che molta della nostra ristorazione non promuove a sufficienza i prodotti locali, mentre altrove è abituale.

Sul versante religioso avremmo un santo davvero importante, San Valentino da Terni, famoso in tutto il mondo seppure banalizzato rispetto all'effettivo valore che questa figura riveste anche sul versante dei diritti umani: aspetto fondamentale, riscoperto grazie alle ricerche storico-agiografiche promosse dal compianto Prof. Raspetti, fondatore ed anima di questa rivista. La ricorrenza del Santo, da sempre, non viene però festeggiata nella maniera che meriterebbe ed il quartiere in cui ha sede la Basilica versa ancora in condizioni di evidente degrado.

Sul versante paesaggistico e naturalistico, in regione dovremmo teoricamente essere capofila, poiché la Valnerina, nell'ambito della verde Umbria, rappresenta proprio la parte dell'Umbria

più verde di tutte, in particolare di quelle, al di là del Tevere, che non sono poi così verdi. Per di più, disponiamo del sito attrattore principale di tutta la bellissima valle, su cui poter fare leva: la Cascata delle Marmore. Siamo davvero sicuri che su questo versante non ci sia bisogno di migliorare più di qualcosa, che l'attrattività turistica sia già sufficiente e sostenga validamente l'economia locale? Ci sembra opportuno tornare ad approfondire il tema.

È indubbio che la consistenza e la crescita del settore turistico vada soprattutto misurata sulle presenze e sulle permanenze in loco, sull'utilizzo dei servizi e sugli acquisti dei turisti. Non ci si lasci dunque ingannare dal numero degli ingressi alla Cascata per dedurre che il turismo a Terni cresce: la quasi totalità del turismo che specie in estate affolla ed ingolfa la Cascata è un turismo di passaggio, mordi e fuggi, che non muove a sufficienza l'economia: un'occhiata, un giretto, un selfie, qualche foto; spesso neanche il biglietto d'ingresso perché dissuasi dalla

folla estiva, dal costo (caro) del biglietto o delusi dall'estremo squalore del luogo dove si è lasciata l'auto (l'ex Snia Viscosa). Oppure perché si ha in programma di concentrare in un'unica giornata la visita alla Cascata, ai Piani di Castelluccio e magari anche a Cascia. Cioè le escursioni collaterali di una classica vacanza in Umbria. Poco più di quello che succedeva sessant'anni fa, quando si faceva una mezza gita domenicale familiare alla Cascata. Con in meno il tram, lontano ricordo di un servizio comodo e caratteristico.

Noi ternani siamo abituati a vedere la Cascata più o meno così da generazioni e forse nemmeno ci rendiamo conto più di tanto dei problemi. Ci siamo pure lungamente bevuti una narrazione secondo la quale la Cascata avrebbe un valore industriale e produttivo più importante di quello paesaggistico e naturalistico: una storia che può andare bene su altri versanti, ma non per noi ternani che non abbiamo mai potuto sfruttarla più ampiamente sul fronte turistico dato che è aperta poco ed a singhiozzo. Un sacrificio non compensato nemmeno dalle royalties pagate per l'utilizzo delle acque da parte delle società elettriche succedutesi, finite costantemente nell'imbuto regionale e non nelle tasche delle comunità locali che sopportano la privazione di questa risorsa.

Il sito “ristretto” ad un perimetro di non più di cento metri dal triplice salto è stato risistemato e migliorato, anni fa, realizzando alcuni bei percorsi ed è stato fondato un piccolo ma trascurato orto botanico. È giunto il momento di chiederci se siamo davvero sicuri che la nostra magnifica Cascata, nelle condizioni attuali, venga presentata al mondo nella maniera migliore?. Siamo sicuri che la presenza delle rovine dei siti

industriali dismessi e mai riqualificati di Papigno e della Snia Viscosa non vada ad inficiare la presentabilità degli accessi ad un sito eminentemente paesaggistico? Che la viabilità di transito che scorre dentro il sito e quasi a contatto con il terzo salto delle acque non vada stornata con una galleria di bypass più lunga? Che la presenza di un distributore di carburanti sia appropriata? Che le borgate a monte ed a valle siano attualmente sistemate in maniera decorosa? Che il sistema dei parcheggi vada bene così? A mio personale giudizio c'è moltissimo da fare per restituire al sito, per quanto ancora possibile, includendo ovviamente il lago di Piediluco, il suo valore contestuale, soprattutto sul versante nella valle, dove è circondato da evidenti condizioni di degrado. Proviamo ad immaginare quale ulteriore, più qualificata e vantaggiosa attrattività potrebbe acquisire da tale operazione.

Il territorio ternano, all'epoca del Grand Tour, costituiva una meta turistica quando il turismo muoveva ancora i primi passi ed era appannaggio delle elites nobiliari e culturali nonché di artisti che sostavano qui per dipingere i nostri panorami, i cosiddetti plenaristi; importanti opere di quelli più famosi sono attualmente esposte in musei importantissimi. Un Museo virtuale e diffuso dei plenaristi è stato realizzato alcuni anni fa, con tanto di percorsi per raggiungere le locations in cui sono state dipinte queste opere, ma va purtroppo registrata una certa incuria; può costituire l'incubatore di iniziative di più ampio respiro atte ad attrarre potenziali segmenti di domanda turistica oggi trascurati.

L'intera Valnerina si connota altresì per la diffusa possibilità di praticare una grande varietà sia di sports avventurosi ed estremi, che di attività turistico-sportive immersive nella natura, elemento complementare alla forte qualità della connotazione paesaggistica che la distingue nel contesto regionale.

Nell'ambito dell'Umbria la Valnerina ha dunque una “sua” connotazione particolarmente distintiva che può essere opportunamente valorizzata in maniera più specifica. Sarebbe perciò necessaria una politica di sviluppo e promozione turistica in forma integrata e coordinata a scala dell'intera Valle, in grado di metterne a sistema di offerta le molteplici potenzialità onde attrarre ed accogliere tipologie di turismo più interessate a spenderci qualche giornata di soggiorno. È a tale fine indispensabile costituire una forma associativa fra tutti i Comuni della valle, indipendente dalle appartenenze istituzionali.

Per quanto concerne l'area ternana, che presenta un evidente e diffuso stato di degrado, andrebbe elaborato, magari con il supporto di istituzioni nazionali di grande respiro scientifico, metodologico e culturale, un progetto complessivo per il recupero paesaggistico, ambientale e naturalistico dell'intero tratto che va dalla città fino ad Arrone ed il recupero delle parti più significative dei siti ex industriali dismessi, finalizzato ad un utile riuso.





I NOSTRI SERVIZI

- MARKETING, DIVULGAZIONE E SPONSORSHIP
- GRAFICA, STAMPA E DISTRIBUZIONE
- WEB E SOCIAL NETWORK
- PARTNERSHIP COMMERCIALI
- EVENTI, FIERE E CONVEGNI ECM
- PUBBLICAZIONI
- FORMAZIONE E CRESCITA PERSONALE

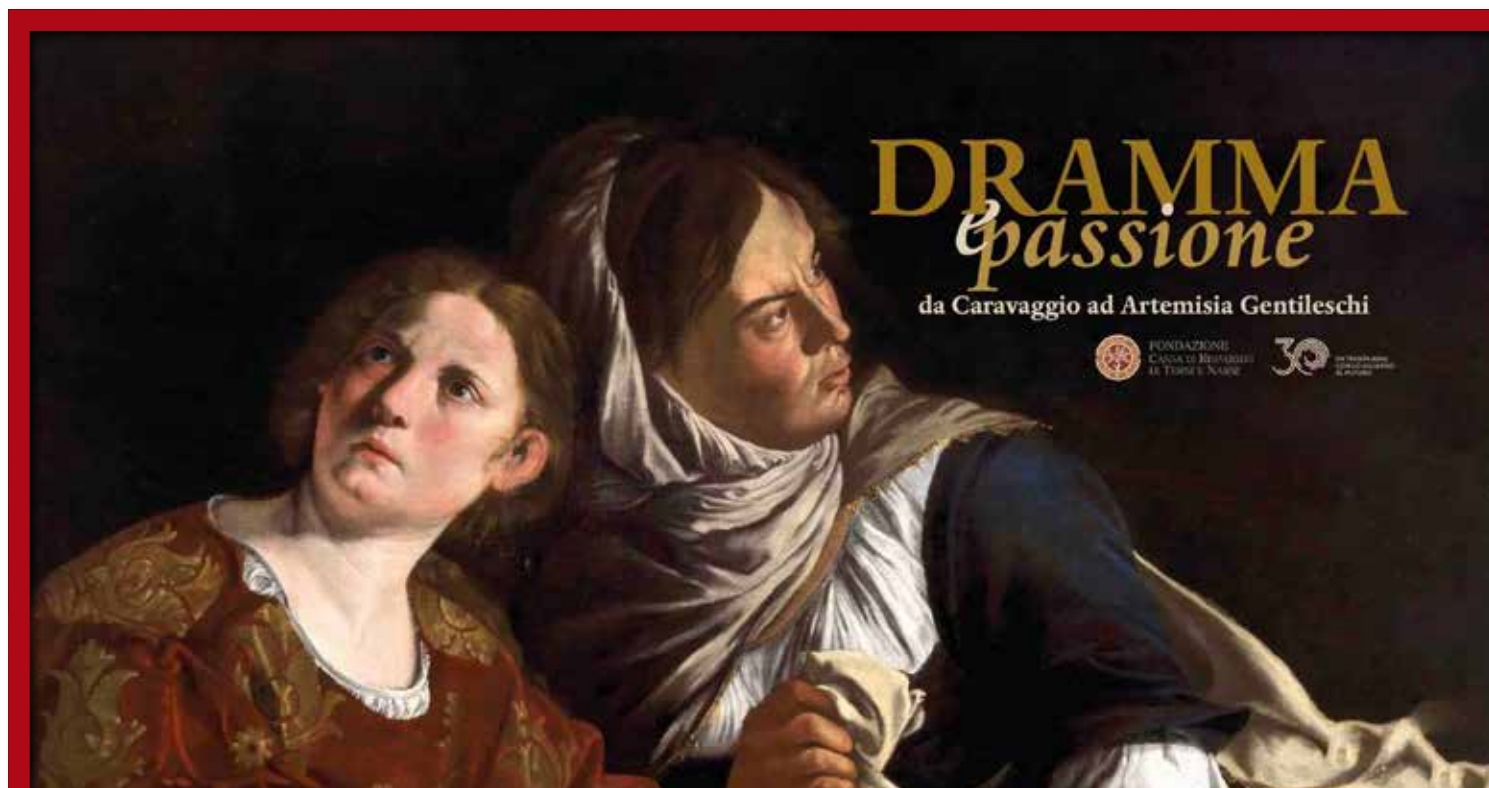


COMUNICAZIONE
& MARKETING

LE MIGLIORI SOLUZIONI
PER LA CRESCITA
DELLA TUA AZIENDA



www.ec-comunica.it



La mostra DRAMMA e PASSIONE
a palazzo Montani Leoni
chiude con un grande successo

L'8 gennaio 2023 si è conclusa la mostra "Dramma e Passione - da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi" a palazzo Montani Leoni, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni. Fin dalla sua inaugurazione, avvenuta il 26 ottobre 2022, la mostra ha richiamato appassionati di arte e non solo da ogni parte d'Italia, ma anche da fuori i confini nazionali.



In mostra trentatré splendide opere concesse gratuitamente in prestito da enti pubblici e da musei nazionali, da Fondazioni bancarie e da istituti di credito, tra cui spiccano due dipinti attribuiti a Caravaggio (*La Maddalena addolorata* e *La crocifissione di sant'Andrea*) e una splendida tela di Artemisia Gentileschi, raffigurante *Giuditta con la testa di Oloferne* della Collezione d'arte della Fondazione Carit, acquistata nel 2021 presso una ragguardevole casa d'aste di Vienna. Oltre 26.000 visitatori hanno potuto ammirare, in poco più di due mesi, le opere esposte, inserite in un nuovo allestimento museale, realizzato appositamente dalla Fondazione e destinato in futuro ad ospitare altre mostre d'arte nell'ambito dell'attività istituzionale programmata dall'ente.

La mostra è stata finanziata e organizzata direttamente dalla Fondazione Carit per festeggiare i 30 anni della nascita del sodalizio, avvenuta nel luglio del 1992 in attuazione della legge Amato. L'evento è stato fortemente voluto dall'attuale **Consiglio di Amministrazione, presieduto dal prof. Luigi Carlini**, con la direzione della dottoressa Anna Ciccarelli e la curatela del prof. Pierluigi Carofano.

Il lavoro di una istituzione per il proprio territorio, l'esperienza al servizio della collettività, la dedizione e l'attaccamento alla comunità, hanno permesso di realizzare uno dei migliori momenti artistici e culturali che la città abbia mai avuto, contribuendo allo sviluppo locale e turistico.



IL FIENGRECO

Il fiengreco veniva coltivato per l'alimentazione del bestiame da lavoro almeno negli anni fino al 1960. Ogni contadino, in base alle proprie esigenze, seminava un pezzo di terreno a biada, altre parti a prato di erba medica, di trifoglio, di lupinella e di fiengreco. Quando arrivava l'ora, iniziava a falciare a mano con la falce fienaia, detta in dialetto *lu fargione*, aspettando poi che il sole asciugasse il falciato trasformandolo in fieno. Questa operazione necessitava ancora della forza delle braccia che, tramite leggere forche di legno, lo rovesciavano in modo da farlo asciugare bene in ogni parte. Finite queste operazioni, che erano condotte da tutti i componenti della famiglia contadina, donne e bambini compresi, magari anche con l'aiuto di braccianti, bisognava portare il tutto nell'aia per farci un pagliaio che garantisse la conservazione del fieno per un lungo periodo di tempo. Abbiamo già raccontato nell'articolo "Il Pagliaio", pubblicato su La Pagina di aprile 2013, tutte le fasi della raccolta del fieno. Se non lo avete letto, o non ve lo ricordate e volete rileggerlo, andate su www.issuu.com/la-pagina e cercatelo nell'Archivio. Quando le varietà del fieno erano diverse, il pagliaio si faceva a strati. Si iniziava con uno strato di fiengreco, per esempio, poi sopra si poteva mettere uno strato di erba medica, poi di trifoglio, poi di lupinella, poi di biada e poi si ripartiva mettendo il pagliaio con tutto il fieno. Oggi non so se viene ancora coltivato per il bestiame, ma sembra che venga coltivato soprattutto per uso umano e venduto nelle erboristerie. Il **fieno greco** (*Trigonella foenum-graecum* L.) è una pianta annuale, alta fino a 60 cm. Le foglie sono composte, trifogliate, simili a quelle del trifoglio. Fiorisce da maggio a giugno. I frutti sono legumi di circa 8 cm contenenti una ventina di semi triangolari di colore giallo-bruno. Il nome del genere - *Trigonella* - si riferisce alla forma triangolare dei semi. Diffusa in tutta la zona mediterranea, la pianta del fieno greco era un tempo **utilizzata per far ingrassare il bestiame**. La provenienza del fieno greco in realtà non è la Grecia, ma l'Asia e attualmente è una pianta coltivata soprattutto in India, nei paesi nordafricani e nell'area

del Mediterraneo. Il suo utilizzo come pianta medicinale è molto antico: già era conosciuto dagli Egizi, che lo usavano per curare l'eccessiva magrezza e l'inappetenza, i Romani lo usavano come alimentazione per i gladiatori, i Greci lo usavano nell'alimentazione degli atleti. La pubblicità sostiene che l'uso del fiengreco può essere utile durante la convalescenza, per recuperare energie in caso di astenia e per incrementare la massa muscolare in caso di eccessivo dimagrimento. Si dice e si scrive che i suoi semi sono ottimi ricostituenti e, anche grazie all'azione aperitiva, possono contribuire all'aumento del peso corporeo. Grazie anche al contenuto di vitamina D e calcio, possono apportare benefici in caso di fratture e osteoporosi, favorendo la mineralizzazione delle ossa. Il fiengreco non è esente da effetti collaterali, per cui bisogna conoscerli e sentire pure il parere di un medico prima di farne uso. Ha un **odore particolarmente intenso**, che non a tutti risulta piacevole. Alcune persone che ne facevano uso hanno riferito che, anche appena uscite dalla doccia, emanavano un odore sgradevole, definito meglio come puzza, segno che tutto il corpo ne era impregnato. Adesso vi racconto cosa accadde nell'estate di tanti anni fa in una casa contadina. Un coniglio era riuscito a evadere dalla conigliera e tutti i tentativi di riprenderlo erano falliti perché difendeva la riacquistata libertà con velocissime fughe, finché spari del tutto. Tutti pensavano che l'avesse mangiato la volpe. Invece, molti giorni dopo riapparve nell'aia in mezzo ai pagliai, bello grasso e in ottima salute. Vuoi per l'aumento di peso, vuoi per la sfortuna, una donna riuscì ad acchiapparlo. Lo prese per le zampe posteriori con la mano sinistra e con la destra gli mollò una bastonata dietro le orecchie che lo paralizzò. A quel punto fu facile sgozzarlo, scuoiarlo, lavarlo con l'aceto, condirlo e prepararlo per la cena. L'animale fu subito messo allo spiedo, arrostito e pilotato a dovere con una fetta di lardo incartata nella carta paglia, poi infilzata su un apposito spiedo e quindi incendiata, in modo che facesse colare gocce di grasso fiammeggianti sulla pelle del coniglio. Tolto l'arrosto dal fuoco, fu subito spezzato e distribuito nei piatti.



PIANTA E SEMI DI FIENGRECO

Il primo che lo assaggiò per poco non vomitò sul piatto: aveva un sapore schifoso e puzzava pure altrettanto. Tutti i lavori, cottura compresa, si erano svolti all'aria aperta, visto che era estate, e nessuno aveva notato la puzza, vuoi perché tirava l'arietta, vuoi perché c'era sia la stalla attaccata alla casa che il letamaio sì e no a 5 metri. Il coniglio allora fu buttato ai cani, che lo mangiarono ma contro voglia. Tutti si chiedevano come mai fosse di sapore così schifoso. Allora il capofamiglia si avvicinò all'aia e fece un giro intorno al pagliaio del fieno, alla cui base c'era lo strato del fiengreco. Si accorse subito che il coniglio si era fabbricato una tana nel pagliaio, dove si era nascosto alla vista di tutti e si era certamente alimentato con l'appetitoso fiengreco. Risolto l'enigma, era rimasta l'amarezza di aver dovuto buttare un arrosto così bello a vedersi. I conigli nella conigliera continuavano a essere alimentati con l'erba medica, il trifoglio e la lupinella e quindi si potevano mangiare tranquillamente. Un giovane della famiglia dichiarò che non avrebbe mangiato più coniglio in vita sua! Quando avessero cucinato di nuovo quell'animale, a lui avrebbero dovuto cuocere due fettine di vitella in padella. La settimana successiva il menù prevedeva conigli in padella, perché c'erano parenti ospiti che aiutavano a mietere il grano. Allora la furba cuoca, moglie del capofamiglia, tagliò di nascosto due belle fettine di carne dalle cosce grasse di un coniglio, le cucinò in padella con gli odori e le porse al figlio dicendo che erano di vitella. Il ragazzo le mangiò avidamente magnificandone il sapore e denigrando tutti gli altri, che invece godevano assaporando il coniglio alla cacciatora cotto in padella col pomodoro.




Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE




giovani, comunità e
sussidiarietà circolare

LAB GREEN MANUTENZIONE
DEL VERDE, GESTIONE E CURA DEGLI
SPAZI VERDI URBANI

Rivolto a ragazze e ragazzi tra i 19 e i 35 anni



- Corso professionalizzante e totalmente gratuito
- 81 ore di formazione in aula + 36 ore di pratica
- Certificazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari
- Attivazione di almeno 5 tirocini extra-curricolari
- Attestato di frequenza con profitto

La scadenza del Bando per partecipare al Corso è il 19 GENNAIO 2023

PER INFORMAZIONI

alessandro.fausti@comune.narni.tr.it - T. 0744 747247
valeria.cerasoli@comune.narni.tr.it - T. 0744 747295

www.fermentincomunenarni.it

in collaborazione con ARCI TERNI

POLINO



FESTA di SANT'ANTONIO ABATE

17-21-22 Gennaio 2023

17 GENNAIO

ore 16.00

SANTA MESSA in onore di Sant'Antonio abate
patrono di Polino

21 GENNAIO

ore 14.45

PROCESSIONE all'Eremo di Sant'Antonio
partecipa la Banda di Polino - distribuzione di ciambelle

ore 17.00

Degustazione PRODOTTI TIPICI
(carni di montagna, tartufi, gnocchi, carni di pecora...)
e intrattenimento **MUSICALE**

22 GENNAIO

ore 10.00

SANTA MESSA e Processione per le vie del Paese
con benedizione degli Animali

